

Le imprese del marmo prolungano lo stop e chiedono aiuti allo Stato

M.U.

L'evoltersi dell'emergenza coronavirus aveva portato la scorsa settimana alcune aziende del Distretto del Marmo di Verona, per la tutela dei lavoratori, a sospendere l'attività. Si tratta di imprese, in primis di grandi e medie dimensioni, di produzione e commercializzazione di lavorati e semilavorati in pietra naturale, graniti e quarzo. ASMAVE. «Le imprese del nostro settore avrebbero dovuto riaprire la produzione in questi giorni ma con l'ultimo decreto dovranno prolungare il fermo per tutelare la salute di imprenditori e maestranze», dichiara Donato Larizza, presidente di Asmave, Consorzio marmisti veronesi. Larizza

guarda al prossimo futuro «auspicando reali e importanti aiuti di Stato per imprenditori e lavoratori alle cui spalle ci sono le famiglie. Per di più per un settore, il nostro, che nell'esportazione di prodotti lavorati e semilavorati ha la propria, indissolubile fonte di reddito». Per molte aziende la chiusura si sarebbe comunque protratta visti gli annullamenti di conferenze, meeting, incontri con clientela estera e italiana. CONFINDUSTRIA. Proprio in questo contesto s'inseriva la recente nota di Confindustria Marmomacchine di cui fanno parte il presidente onorario Flavio Marabelli e rappresentanti del Distretto di Verona: i vicepresidenti Francesco Antolini (Antolini Luigi & C.), Dorian Campagnola (Pellegrini Meccanica) e Michele Compri (Abrasivi Adria) e i consiglieri Davide Bauce (Bauce Bruno), Iginio Bombana (Tenax), Federico Fraccaroli (Fraccaroli & Balzan), Valentina Trois (Sardegna Marmi, con sede



anche nel Veronese), il neo eletto Mirco Rossi (Marmi Rossi). «Pur nel rispetto della singola libertà d' azione di tutte le aziende settoriali», evidenzia il presidente dell' associazione nazionale Marco De Angelis, «come era stata inizialmente inserita nei recenti decreti governativi in merito alla continuità produttiva nazionale, riteniamo che la scelta di chiudere temporaneamente le attività produttive risulti fondamentale per contenere, ridurre od escludere il diffondersi del contagio da Coronavirus al fine di tutelare i lavoratori». De Angelis prosegue la disamina: «Ogni attività produttiva è importante ma in nessun caso deve prevalere rispetto al diritto alla salute di tutti i lavoratori, collaboratori e degli stessi imprenditori». Quindi un invito esplicito al Governo Conte: «Auspichiamo che il Governo metta in campo tutte le azioni, condivise con l' Unione Europea, per un aiuto concreto e immediato alle imprese in questo critico». MISSIONE CINA IN GIUGNO. Nel frattempo, salvo rinvii, Confindustria Marmomacchine, in rappresentanza del settore del marmo, pietra autenticamente naturale, macchine e impianti per la loro lavorazione, parteciperà alla Xiamen Stone Fair 2020 in programma dal 6 al 9 giugno nella città cinese con un' importante esposizione collettiva lapidea e tecnologica del **made in Italy**. © RIPRODUZIONE RISERVATA.